

Fatti e dati

# Genere - Parità

**«Le donne che non chiedono nulla vengono prese in parola, non ricevono nulla.»**

Simone de Beauvoir (1908–1986), scrittrice e filosofa francese

## 50 anni di diritto di voto e di uguaglianza tra donna e uomo in Svizzera

50 anni di suffragio femminile e la parità di fatto ancora non c'è (estratti dal comunicato stampa dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) del 30.04.2020)

„La strada che ha portato all'introduzione del diritto di voto e d'eleggibilità delle donne in Svizzera è stata lunga e irta di ostacoli. Senza alcune coraggiose e testarde antesignane – giuriste, giornaliste e attiviste – nemmeno il 7 febbraio 1971 ci sarebbe stata una svolta. Se oltre il 65 % degli uomini votò a favore, lo si deve a precorritrici come Marie Goegg-Pouchoulin, Rosa Bloch-Bollag o Emilie Gourd.

Con la conquista dell'uguaglianza politica, la lotta era tutt'altro che finita. Ancora oggi c'è bisogno di donne e uomini impegnati che si adoperino per l'attuazione della parità salariale, per un'equa ripartizione del lavoro di cura non retribuito, per più donne in posizioni decisionali e per l'eliminazione della disparità in tutti gli ambiti di vita. Guardare al passato contribuisce a mettere a fuoco il futuro. Perché, come ha mostrato anche lo sciopero delle donne del 14 giugno 2019, malgrado l'imminente anniversario, in Svizzera la parità di fatto ancora non c'è.“

Diverse tappe fondamentali hanno segnato il 20° secolo per arrivare al 7 febbraio 1971. Fin dall'inizio del secolo, si sono costituite localmente associazioni per il diritto di voto alle donne. Nel 1921, un giurista rivendica fino al Tribunale federale il diritto di

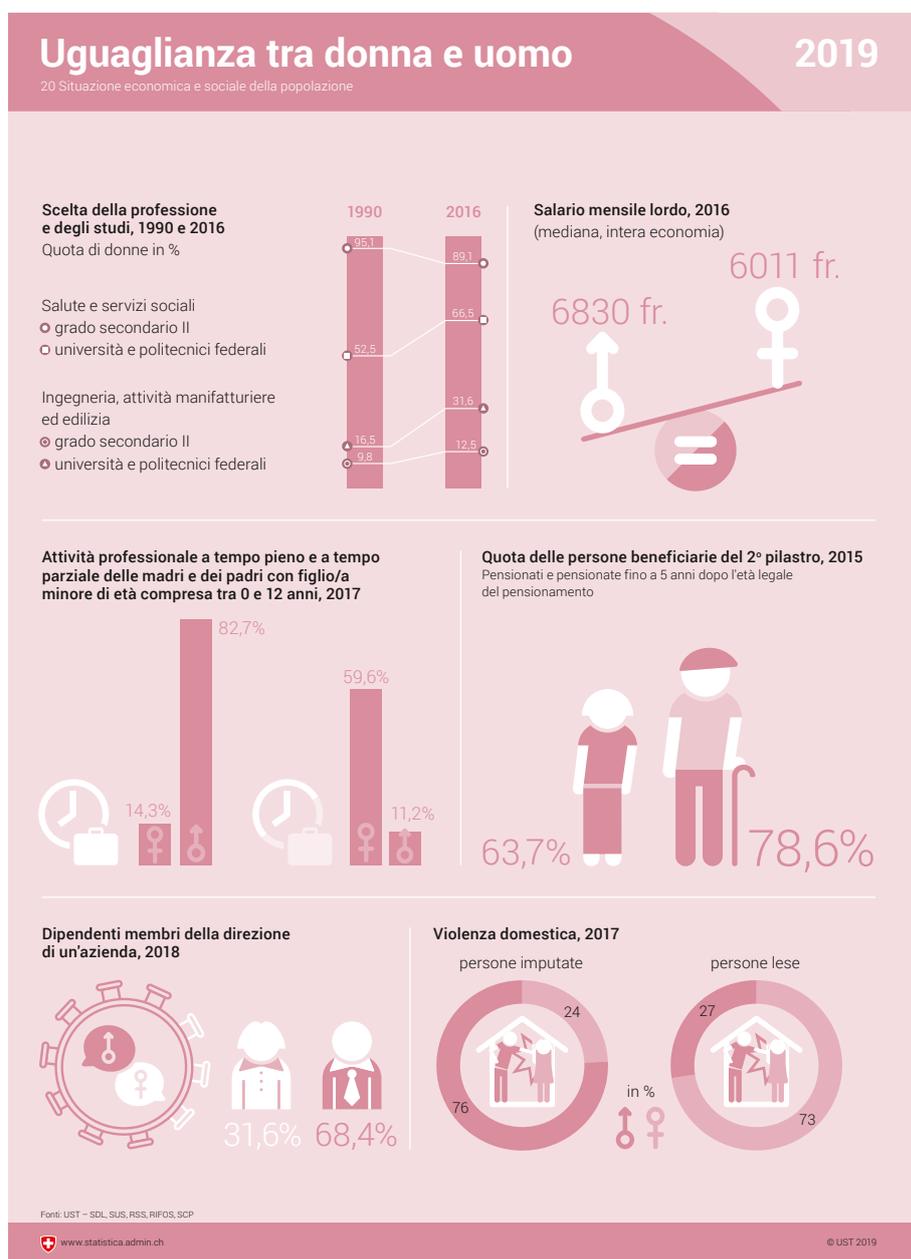
voto e d'eleggibilità delle donne. Nel 1944 viene presentato al Consiglio federale un postulato per esaminare l'introduzione del diritto di voto alle donne. Nel 1959, il popolo respinge però il diritto di voto e d'eleggibilità delle donne con il 66,9% di no contro il 33,1% di sì. Finalmente, il 7 febbraio 1971, il popolo accetta il diritto di voto e d'eleggibilità delle donne con il 65,7% di sì contro il 34,3% di no.

### 1848–2019:

119 Consiglieri federali 110 uomini | 9 donne

„Candidarsi è fondamentale! Abbiamo bisogno di donne che dicano come intendono cambiare la società di domani. Se lasciamo che siano solo gli altri a deciderlo, allora la società di domani sarà quella immaginata prevalentemente dagli uomini.“

Doris Leuthard, Consigliera federale, 2006–2018



## E oggi?

Nonostante i miglioramenti sul piano giuridico, l'uguaglianza non è ancora stata raggiunta in termini di salari, di conciliazione tra famiglia e carriera, di partecipazione politica e sociale e di divisione dei compiti domestici ed educativi. Gli stereotipi di genere, la violenza contro le donne, ecc. sono sempre d'attualità. Il lavoro delle donne è ampiamente sottovalutato rispetto a quello degli uomini. Le donne guadagnano quasi un quinto in meno degli uomini. Il lavoro delle donne non solo è mal retribuito, ma comporta anche rendite di vecchiaia indegne, mediamente inferiori di un terzo rispetto a quelle degli uomini. Per quanto riguarda il 2° pilastro, c'è ancor oggi un terzo delle donne che non percepisce alcuna rendita. E tra quelle che ne ricevono una, la rendita rappresenta in media solo la metà di quella percepita dagli uomini. Le scelte di carriera e le decisioni ri-

guardanti la formazione delle giovani donne e dei giovani uomini sono ancora influenzate dagli stereotipi di genere: le giovani donne scelgono la loro professione tra un ventaglio di mestieri molto più ristretto di quello dei giovani uomini. Alcune professioni rimangono più popolari tra le giovani donne e i giovani uomini, in particolare i lavori nel settore della vendita e della sanità per le donne, la gestione aziendale e l'informatica per gli uomini. Le ragioni delle preferenze professionali più limitate per le giovani donne sono da ricercarsi nell'assegnazione delle competenze in funzione del sesso, nella mancanza di modelli, di sensibilizzazione da parte di genitori e insegnanti, nel sessismo sul luogo di lavoro, ecc. Inoltre, le professioni preferite dalle donne sono meno retribuite di quelle preferite dagli uomini. Le preferenze di genere sono evidenti anche nella scelta delle materie nei licei e nelle università. Queste differenze sono

particolarmente marcate in Svizzera (UST).

## Scoprire le capacità individuali

Ragazze e ragazzi hanno bisogno di condizioni di apprendimento che consentano loro di sviluppare le loro competenze individuali e di acquisire fiducia in loro stessi, indipendentemente dagli stereotipi di genere. Gli incoraggiamenti e i modelli sviluppati a vari livelli (uffici per l'uguaglianza fra donna e uomo delle città e dei cantoni) aiutano i giovani ad ampliare i loro orizzonti nel processo della scelta professionale.

„Solo oggi capisco quegli uomini che all'inizio della mia carriera mi dicevano che il posto della donna è tra le mura di casa. Avevano ragione: le donne devono stare tra le mura della casa comunale, del Palazzo cantonale e del Palazzo federale.“

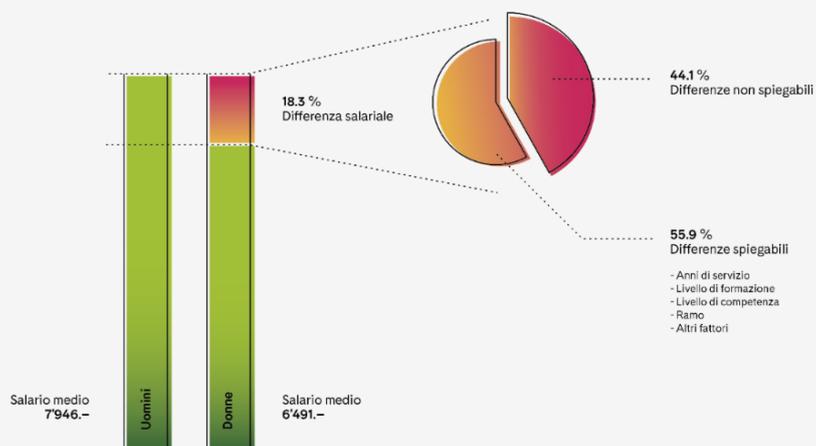
Josi Meier (1926–2006), giurista, avvocatessa, donna politica (Sessione delle donne, 1991)



© Niki de Saint Phalle, Nana danseuse (Rouge d'Orient-Bloum), 1995

### Salari medi e differenze salariali

Le donne guadagnano in media 1455 franchi al mese meno degli uomini (2016). Il 55.9 per cento di questa differenza può essere spiegata da fattori oggettivi come la posizione professionale, gli anni di servizio o il livello di formazione, mentre il 44.1 per cento non è spiegabile e presenta quindi una **potenziale discriminazione salariale di genere**.



Ufficio federale di statistica - ISS 2016

## Rendita AVS media in base allo stato civile e al sesso

(senza partner avente diritto ad una rendita), dicembre 2019 (in franchi)

	Celibe/Nubile	Sposato/a	Vedovo/a	Divorziato/a	Separato/a
Uomini	1867	2012	2219	1983	1938
Donne	1894	1518	2176	1940	1890

Fonte : statistica AVS 2019, tabella é21